Avvenire
Mercoledì 20 marzo 2019

BAMBINO GESÙ

Accanto ai piccoli da 150 anni «Ed ora guardiamo al futuro»

A rendere omaggio al secolo e mezzo di impegno dell'ospedale «del Papa» il segretario di Stato Parolin e il presidente della Repubblica Mattarella: «Qui il riferimento della ricerca per l'Italia e il mondo»

ALESSIA **GUERRIERI**
Roma

Il futuro è ancora di più dedicato a loro: i piccoli malati. Senza però cambiare ricetta. Perché nei primi 150 anni di attività le giuste dosi di scienza, cuore e solidarietà hanno fatto crescere l'ospedale Bambino Gesù fino a farlo diventare un centro di riferimento pediatrico non solo per l'Italia. È un compleanno che guarda sì alla storia, ma ancor più agli investimenti nella ricerca e cura anche di malattie rare, quello festeggiato ieri a Roma dall'"ospedale del Papa". L'auditorium della sede di San Paolo fuori le Mura è pieno dei volti di chi in questi anni ha dato il suo contributo per i traguardi raggiunti; ci sono i medici e il personale tutto, ci sono i manager di aziende importanti che con le loro donazioni hanno permesso di fare passi in avanti, ci sono i vertici delle istituzioni regionali e comunali. E ci sono il segretario di Stato vaticano cardinale Pietro Parolin e il presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella.
È stato infatti proprio il capo dello Stato, dopo un tour nei laboratori di ricerca della struttura, a sottolineare «l'entusiasmo percepibile» dei giovani scienziati incontrati nella sua visita e a ricordare come il Bambino Gesù è «un punto di riferimento per Roma, in Italia e in tanti altri luoghi nel mondo, all'avanguardia per la comunità scientifica nazionale e internazionale». Per questo, dice Mattarella, «ha la riconoscenza della Repubblica, un apprezzamento diffuso e condiviso». A fargli eco il cardinale Pietro Parolin che ha elogiato la «capacità dei laici» nel far nascere il Bambino Gesù, «un'intuizione ispirata» cresciuta con l'impegno dei singoli e il sostegno della comunità. Mettendo al centro la salute dei più piccoli. Ma la cura, aggiunge il porporato, «passa necessariamente per la ricerca, che richiede sempre investimenti importanti in strutture, tecnologie e risorse umane». Ecco perché è «essenziale investire in percorsi di innovazione scientifica per rispondere alle sfide del futuro».
E «il futuro dei nostri bambini ha bisogno dell'impegno di tutti». Un impegno, quello che passa attraverso le parole della presidente del polo pediatrico Mariella Enoc, a continuare a lavorare insieme mantenendo lo stesso spirito che animò la duchessa Arabella Salviati nel 1869, perché i prossimi traguardi – come il centro per la cura dei trapianti e tumori che dovrebbe sorgere a Villa Pamphili – hanno bisogno del «lavoro di una comunità che cura e si prende cura». Tuttavia non c'è cura «senza ricerca, non c'è futuro senza ricerca», conclude. Il futuro del Bambino Gesù è dunque ancora "una storia di bambini", come recita lo slogan per i 150 anni dell'ospedale, così come le sue radici fatte di mattoni di generosità serviti a costruire la sede del Gianicolo e poi parte degli altri tre centri a Palidoro, Santa Marinella e San Paolo. «La nostra speranza è di migliorare, migliorare sempre», è l'augurio dell'erede della famiglia dei fondatori la duchessa Maria Grazia Salviati, «con l'aiuto di tutti, senza mai dimenticare il fine per cui è nato il Bambino Gesù», definito «straordinario gioiello di valori umani e scientifici».
Perché l'ospedale del Papa non è stato solo il primo centro interamente dedicato alle malattie dei bambini, ma è stato anche il primo a consentire alle mamme di poter restare accanto ai loro figli malati giorno e notte. Nonché a prevedere una rete di accoglienza e assistenza anche per famiglie dei piccoli pazienti, visto che circa il 30% dei degenti viene da fuori Lazio. Il Bambino Gesù infatti «è un ospedale di Roma, ma anche un ospedale del mondo – sono le parole di apprezzamento del governatore del Lazio Nicola Zingaretti – esempio perfetto della buona sanità del nostro Sistema sanitario nazionale». Oltre che essere «un orgoglio per la capitale d'Italia», aggiunge il sindaco di Roma Virginia Raggi. E a sera, con un tweet, anche il premier Giuseppe Conte ha voluto ringraziare «l'autentica eccellenza italiana che da 150 anni mette in campo professionalità, impegno, passione e competenza per garantire la salute dei più piccoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Mattarella con Simona Marazza, vedova del professor Valerio Nobili, e Mariella Enoc

L'auditorium sarà intitolato al primario Valerio Nobili

Avrà il suo nome l'auditorium del Bambino Gesù della sede di San Paolo fuori le Mura. Si chiamerà "Auditorium Valerio Nobili", a ricordare il responsabile del reparto di Unità di malattia epatometaboliche del Bambino Gesù e docente al corso di specializzazione di Pediatria della Sapienza, morto venerdì pomeriggio per un malore mentre andava in bicicletta. A dare la notizia ieri la presidente dell'ospedale Mariella Enoc per cui «Valerio incarnava le due anime dell'ospedale: scienza e bontà».

L'accoglienza in corsia nel 2018

29mila
Gli interventi chirurgici effettuati nelle quattro sedi dell'ospedale

2 milioni
La cifra stimata delle prestazioni ambulatoriali (di cui il 15% a stranieri)

84mila
La quantità complessiva degli accessi al Pronto soccorso

Dall'Italia

LODI

Foto osé, 13enne tenta il suicidio

Un biglietto d'addio lasciato a un'insegnante l'ha salvata. Una ragazzina di 13 anni stava per tentare il suicidio a scuola a Lodi per sfuggire al ricatto di un quasi coetaneo, che minacciava di dare ai genitori alcune sue foto intime, che la stessa ragazza gli aveva inviato tramite WhatsApp. La prof avvisata è riuscita a fermarla. Il quattordicenne autore del ricatto è stato denunciato per estorsione e diffusione di materiale pedopornografico.

PRATO

Svastica e «Dux» sulla sede Anpi

Una svastica con le scritte «Dux» e «Arriviamo» è comparsa l'altra notte sulla Casa del Combattente a Prato, che ospita il Museo delle memorie di guerra per la pace. Cancellate dal campanello le scritte di Anpi e Associazione Combattenti e Reduci che lì hanno sede. L'atto arriva poco prima della manifestazione di Forza Nuova prevista per sabato; una petizione online per fermarla ha già 15mila firme.

GENOVA

Morandi: esposto per l'amianto

I Vigili del fuoco hanno presentato in procura un esposto (il secondo dopo quello di un gruppo di cittadini) per l'amianto che potrebbe aver contaminato le 3500 persone intervenute nei primi soccorsi dopo il crollo del ponte Morandi. Intanto nel porto prosegue lo sbarco delle maxi gru per demolire le pile del ponte. Saranno trasferite al cantiere in 3 giorni con 30 trasporti eccezionali, effettuati prevalentemente di notte.(D.Framb.)

NAPOLI

Ancora bombe contro i negozi

Ancora bombe ad Afragola, nel Napoletano. Nella notte fra lunedì e ieri un ordigno è esploso vicino a una pasticceria. Potrebbe trattarsi di un ennesimo episodio collegato al racket. Negli ultimi mesi Afragola è stata teatro di una preoccupante escalation di raid incendiari contro gli esercizi commerciali cittadini. L'ultimo risale al 24 gennaio. Bersaglio allora fu una tabaccheria. Solo 7 giorni prima c'era stata la visita del vicepremier Matteo Salvini. *(A. Av.)*

IL PROCESSO

Ruby, la difesa di Berlusconi: «Il caso Fadil ci danneggia»

«Fadil non c'è». Ieri alla nuova udienza del processo Ruby ter a carico di Silvio Berlusconi, il giudice Giuseppe Fazio durante l'appello ha preso atto dell'assenza di Imane Fadil, la modella morta a inizio marzo per cause misteriose e che aveva chiesto di essere ammessa come parte civile al procedimento, insieme ad altre due ragazze che sostengono di essere state danneggiate dalle "cene eleganti" di Arcore.
Ma la difesa dell'ex premier ha tenuto a far sapere che – contrariamente a quanto si è insinuato sulla stampa – la scomparsa della giovane (ritenuta una delle testimoni chiave) non gioca di per sé a favore di Berlusconi, anzi «dal punto di vista tecnico nuoce perché le dichiarazioni della defunta entrano nel processo direttamente e noi non possiamo procedere con il controesame».
Peraltro secondo la procura di Milano, che coordina le indagini sul caso della modella marocchina, al momento le ipotesi che il decesso di Imane Fadil sia dovuto a una malattia rara oppure ad avvelenamento «hanno pari dignità»: «È una morte che non ha risposta clinica: è indiscutibile che ci sia un sospetto di avvelenamento, ma potrebbe trattarsi di una malattia rara o autoimmune». Bisognerà dunque attendere i risultati dell'autopsia, per la quale non è ancora stata fissata una data.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cardinale Pietro Parolin

IL CONGRESSO MONDIALE DI VERONA

Famiglia, la cautela di Parolin

«D'accordo nella sostanza, non sulle modalità». E la diocesi conferma

Intanto un centinaio di docenti dell'Università prende le distanze dai relatori. Il rettore nega l'uso dell'ateneo e parla di «empirismo»

«Siamo d'accordo nella sostanza non sulle modalità». È la sintesi, efficacissima, di quanto la Chiesa pensa del Congresso mondiale delle famiglie in programma a Verona dal 29 al 31 marzo. A dirlo è stato ieri il Segretario di Stato vaticano, cardinale Piero Parolin, a margine della cerimonia per i 150 anni dell'ospedale Bambino Gesù. E a chi ha definito i cattolici "sfigati", il porporato spiega pazientemente: «Sono parole che non usiamo...». Cosa vuol dire «d'accordo nella sostanza non sulle modalità»? Venerdì scorso, alla conferenza stampa di presentazione, uno dei leader del Congresso, il neurochirurgo Massimo Gandolfini, ha ribadito la totale condivisione con il magistero della Chiesa sulla famiglia, con la dottrina sociale e con la Costituzione. Questa è la sostanza. Le modalità riguardano invece il rischio dell'uso strumentale di questi valori per obiettivi politici. O, meglio, di uno schieramento unico, visto che tra i politici attesi al Congresso ci sono soprattutto leghisti: il vicepremier Salvini, il ministro della famiglia Fontana, quello dell'Istruzione Bussetti, il governatore Zaia. Ieri Di Maio ha ribadito che «nessun membro del M5S, né del governo né del parlamento, andrà al congresso» di Verona. Mentre il quadro internazionale sembra prevalentemente caratterizzato dalla partecipazione di leader sovranisti da Ungheria, Moldavia, Polonia. Preoccupazioni espresse ieri anche da un comunicato della diocesi di Verona: «Alla Diocesi di Verona sta molto a cuore la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio che considera la sorgente fondamentale e vitale della convivenza civile. Consapevole delle fragilità del nostro tempo, la Chiesa veronese – si legge nel testo – è impegnata nel promuovere iniziative inclusive e di sostegno per tutte le situazioni di difficoltà familiare a livello sociale, lavorativo e affettivo. Oggi c'è bisogno di più famiglia non di meno. E la politica potrebbe fare di più e meglio. Nello stesso tempo la Diocesi di Verona – prosegue il comunicato – si astiene dal prendere parte al conflitto politico su di un tema che, ritiene, non meriti il linguaggio violento e ideologico di questi giorni. Invita piuttosto a elaborare idee e proposte il più possibile condivise, a sostegno e a difesa delle persone che vivono situazione di fragilità affettiva, senza nulla togliere al valore di ogni dibattito che nasce da sensibilità diverse».
Una presa di posizione diventata urgente visto il clima sempre più teso che si respira intorno al Congresso. Ieri è stato diffuso un manifesto firmato da un centinaio di docenti dell'Università di Verona, in particolare dal Dipartimento di Scienze sociali. Ordinari e ricercatori prendono le distanze dall'evento. E il rettore dell'Università, Nicola Sartor, dopo aver negato l'uso dell'ateneo, ha parlato di "empirismo" a proposito di alcune delle tesi portate avanti dai relatori annunciati. E gli organizzatori denunciano anche minacce agli albergatori perché non ospitino i convegnisti. *(L. Mo.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appelli di gusto

Ma il boom della cucina assomiglia a una bolla

PAOLO **MASSOBRIO**

Non riesco a mettermi in coda ai tanti articoli usciti ieri che hanno commentato il suicidio di Luciano Zazzeri, 63 anni, sommo chef della Pineta di Marina di Bibbona. Il taglio dettato chissà da quale ispirazione era più o meno questo: un mestiere difficile, stress da prestazione e poi un elenco di cuochi europei (neanche una decina) che hanno scelto la medesima fine. Ora non so cosa possa risultare da un paragone statistico con altre categorie lavorative, dove magari quella dei cuochi rischia di risultare ancora un'isola felice. Immagino tuttavia che il gesto estremo sia una combinazione di tanti fattori, più che una condizione lavorativa. Ed è una faccenda che riguarda l'intimo di ciascuno, non certo un aspetto di sociologia spiccia. La notizia della scomparsa di Zazzeri stava girando già domenica sui social e ieri a Trieste a un consesso di cuochi ci si domandava dove stesse andando il mestiere. Roberto Calugi, direttore generale della Fipe, snocciolava una serie di slide con luci e ombre: 20 miliardi di euro di prodotti acquistati dalla ristorazione per un giro di affari di 237 miliardi. Si mangia sempre più lontano dal proprio nido domestico, giacché ben 85 miliardi sono generati dai consumi fuori casa e 152 in casa. Fra coloro che mangiano fuori casa dalle 3 alle 5 volte la settimana c'è una fetta del 26,1%, e il dato tende ad aumentare. Dunque stiamo parlando di un settore tutt'altro che depresso dal punto di vista del Pil. Certo fra le ombre si legge che, nel giro di poco tempo, su 4.700 nuove aperture di esercizi dediti alla ristorazione, ci sono altrettante chiusure; e il dato più allarmante è che il 70% chiude nel giro di 5 anni. Milano sta diventando la città di riferimento e ormai i cuochi "importanti" fanno a gara ad aprire lì il loro secondo locale: da Heinz Beck a Gennaro Esposito. Un motivo ci sarà: Milano garantisce un flusso di clientela per almeno 10 mesi l'anno, altrove non è così. Ma dove sta il livello di saturazione di questa offerta generata dalla cucina? È il dato che ci piacerebbe commentare, prima che altri facciano il passo più lungo della gamba. La liberalizzazione delle licenze, da questo punto di vista, sarebbe da analizzare in maniera scrupolosa per capire dove si è spostata, geograficamente, l'offerta. Ma chi commissiona questi studi? L'unico dato certo su cui il mondo del food si crogiola è che le case delle nuove famiglie avranno cucine sempre più ridotte, per cui la propensione al pasto fuori casa aumenterà. Peccato che non stiano aumentando gli stipendi, mentre forse si inflaziona un'offerta a basso prezzo e di scarsa qualità che deve fare riflettere. Siamo nel mezzo di una nuova bolla: sgonfiamola un poco, prima che scoppi con danni deflagranti, anche sulla salute.

NECROLOGIE

Nella festa di San Giuseppe, le "Fiamme '68" affidano al Signore nella preghiera

don
ALBERTINO SACCHI
MILANO, 20 marzo 2019

NECROLOGIE

Per E-MAIL:
necrologie@avvenire.it
Per FAX allo 02/6780.202
SI RICEVONO
dalle ore 14 alle ore 19.30
al numero 02/6780.200
€ 3,50 a parola + Iva
adesioni
€ 5,10 a parola + Iva
con croce € 22,00 + Iva
con foto € 42,00 + Iva

NECROLOGIE

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOS0wMy0yMVQxMjoxMDoxNSMjI1ZFUg==